

RASSEGNA STAMPA GOMITOLOROSA

MARZO 2024



Maglia alta,
maglia bassa

Il quadro Le volontarie dell'associazione hanno portato cappellini e polipetti in lana al reparto di Neonatologia

LATINA
EDITORIALE OGGI

Lavorare a maglia
riduce l'ansia
e migliora le capacità
di attenzione

La salute con l'anima
BenEssere

GENTE

ECCO PERCHÉ LA "LANATERAPIA" È DIVENTATA UNA TENDENZA

Siete stressati?
**PROVATE L'UNCINETTO
E VEDRETE CHE PASSA**

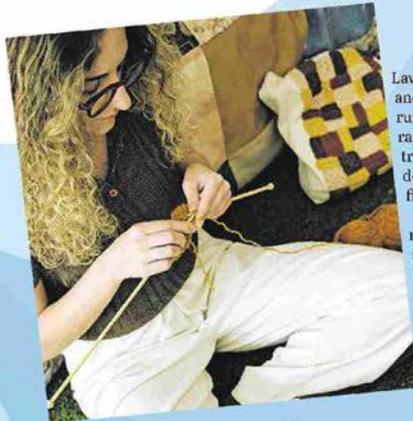


IN PRIMA LINEA
A lato, Alberto Costa, oncologo e senologo, che ha fondato Gomitolorosa Onlus per diffondere il lavoro a maglia nei luoghi di cura. A sinistra, due infermiere con il kit che oggi è diffuso in 30 ospedali italiani.



DottNet

PS PANORAMA DELLA SANITA
INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE



Maglia alta, maglia bassa

Lavorare a maglia aiuta a combattere lo stress e a rilassarsi, anche nel caso si soffra a causa di una malattia cronica. Sferzazzare è considerato salutare, per questo, in Italia, la lanaterapia (l'utilizzo terapeutico del lavoro a maglia) è già stato introdotto in diversi ospedali per dare sollievo a mente e corpo delle pazienti. Attiva in questo ambito è ad esempio l'ente filantropico gomitolorosa (gomitolorosa.org).

Anche in Ticino gli incontri per lavorare a maglia sono molto diffusi, perché oltre a rappresentare un'ottima occasione di confronto e scambio, favoriscono l'integrazione sociale. Alla Scuola Daro - Centro di socializzazione interculturale a Bellinzona-, gli incontri servono a fare conoscenza e ad accogliere tutte quelle persone provenienti da altri paesi che desiderano integrarsi e imparare meglio la lingua italiana. Per maggiori informazioni sugli appuntamenti telefonare allo 079 509 26 40 (cooperativabaobab.ch/Intrecci-e-parole-cfa15c00). Mentre a Biasca, i lavori fatti a maglia da volontarie, vengono messi in vendita nel negozio ASIPAO (Associazione Svizzera italiana persone affette da obesità) in favore dell'organizzazione stessa, che propone anche corsi per imparare a lavorare a maglia. Per saperne di più, clicca su: www.asipao.ch

AVJ



FOTO STOCKNY, GETTY IMAGES

Lavorare a maglia aiuta a combattere lo stress e a rilassarsi, anche nel caso si soffra a causa di una malattia cronica. Sferzazzare è considerato salutare, per questo, in Italia, la lanaterapia (l'utilizzo terapeutico del lavoro a maglia) è già stato introdotto in diversi ospedali per dare sollievo a mente e corpo delle pazienti. Attiva in questo ambito è ad esempio l'ente filantropico Gomitolorosa (gomitolorosa.org).

del destinatario, non riproducibile.

6245 5024
 marzo 27
 Anno 1

coop
 www.ecostampa.it

TEMPO LIBERO
77
 SPAZIO FAMIGLIA

Maglia alta, maglia bassa

Semplicità, spazio e movimento

Tonicità e postura

REMY BONGARO

L'ECO DELLA STAMPA

Il quadro Le volontarie dell'associazione hanno portato cappellini e polipetti in lana al reparto di Neonatologia

Cuore di Penelope, doni ai bimbi del Goretti

PRIVERNO

■ Si conferma attiva e decisamente solidale verso il prossimo l'Associazione Cuore di Penelope di Priverno. Le donne dell'associazione hanno infatti realizzato a mano cappellini di lana e pupazzetti a forma di piccoli polipetti coloratissimi, realizzati anche questi con i ferri e ne hanno fatto dono al al reparto di Neonatologia, Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Un regalo per piccoli bimbi nati prematuri, che possono stringere fra le

manine e sentire quei tentacoli, per dare loro la sensazione di toccare il cordone ombelicale da cui si sono separati troppo presto mentre i cappellini potranno servire loro per scaldarsi. È Patrizia Martellucci, una delle oltre dieci donne facenti parte dell'associazione a spiegare sui social: "L'Associazione di Penelope, con questa lodevole iniziativa, dona al reparto di Neonatologia dell'ospedale S.Maria Goretti di Latina, teneri cappellini e morbidi polipetti...un toccasana che i piccoli prematuri, possono stringere fra le manine i tentacoli, con la sensazione di toccare il



Uno dei doni portati al Goretti

cordone ombelicale da cui si sono separati troppo presto! Un augurio di buona vita per i piccoli prematuri!". La stessa Associazione era stata particolarmente attiva nei mesi scorsi, nel contesto dell'ottobre rosa dedicato alla prevenzione per le donne dapprima con la passeggiata rosa tra le bellezze storico architettoniche del centro della Città d'Arte, poi con il secondo posto al Concorso del "Gomitolorosa 4arts". Proprio attraverso la collaborazione con il gomitolorosa che recupera lana di scarto trattandola e creando da essa vari progetti è nata l'idea dei gadget per i bimbi prematuri. La lana recuperata viene infatti lavorata dai volontari che realizzano con essa dei manufatti che poi a loro volta vengono donati agli ospedali.

● L.M.

IN FOTOGRAFIA: PATRIZIA MARTELLUCCI

La stessa Associazione era stata particolarmente attiva nei mesi scorsi, nel contesto dell'ottobre rosa dedicato alla prevenzione per le donne dapprima con la passeggiata rosa tra le bellezze storico architettoniche del centro della Città d'Arte, poi con il secondo posto al Concorso del "Gomitolorosa 4arts". Proprio attraverso la collaborazione con il Gomitolorosa che recupera lana di scarto trattandola e creando da essa vari progetti è nata l'idea dei gadget per i bimbi prematuri. La lana recuperata viene infatti lavorata dai volontari che realizzano con essa dei manufatti che poi a loro volta vengono donati agli ospedali.



Bollino Rosaargento: al via il nuovo bando di Fondazione Onda per Rsa e case di riposo

Mar 7, 2024 | News

Riconoscimento attribuito a Rsa e Case di riposo su tutto il territorio nazionale attente al benessere e alla qualità di vita degli ospiti, alla tutela della loro dignità e in grado di garantire una gestione personalizzata, efficace e sicura

LINK ALL'ARTICOLO ONLINE

<https://panoramadellasanita.it/site/bollino-rosaargento-al-via-il-nuovo-bando-di-fondazione-onda-per-rsa-e-case-di-riposo/>

Cerca 



VOCI



"Venerdì a Br sostenga la di qualità dell'ar



Aborto, "Noi f anni. Nessun monitora il se



Portare il dial con diabete al dell'agenda p



Iardino (Fond Bridge): Rilan preventiva co trasparente d



Ospedali di Ci

Grazie alla collaborazione di Fondazione Onda con l'Ente Filantropico Gomitolorosa, fondato dal chirurgo oncologo Alberto Costa, si offrirà l'opportunità ad alcune strutture che entreranno a far parte del network 2025-2026 del Bollino RosaArgento di far praticare la lanaterapia ai propri ospiti; il lavoro a maglia come strumento riabilitatore cognitivo e motorio, infatti, è un'attività in grado di promuovere la salute e il benessere degli anziani attraverso l'occupazione. Inoltre, l'intera rete dei volontari Gomitolorosa realizzerà un progetto di maglia solidale da donare agli ospiti di RSA e Case di riposo del network per portare solidarietà, vicinanza e calore.

Grazie alla collaborazione di Fondazione Onda con l'Ente Filantropico Gomitolorosa, fondato dal chirurgo oncologo Alberto Costa, si offrirà l'opportunità ad alcune strutture che entreranno a far parte del network 2025-2026 del Bollino RosaArgento di far praticare la lanaterapia ai propri ospiti; il lavoro a maglia come strumento riabilitatore cognitivo e motorio, infatti, è un'attività in grado di promuovere la salute e il benessere degli anziani attraverso l'occupazione. Inoltre, l'intera rete dei volontari Gomitolorosa realizzerà un progetto di maglia solidale da donare agli ospiti di RSA e Case di riposo del network per portare solidarietà, vicinanza e calore.

Cosa stai cercando?



DottNet

Contenuti ▾

Canali

Minisiti

ECM

eXtra ▾

Toolbox

Al via le candidature per l'assegnazione del Bollino RosaArgento 2025-2026 per Rsa e case di riposo



SANITÀ PUBBLICA REDAZIONE DOTTNET | 07/03/2024 13:40

Merzagora: "In una società che invecchia così rapidamente prendersi particolare cura degli anziani ricoverati, sia del loro benessere fisico sia psicofisico, per Fondazione Onda è innegabilmente un impegno morale"

Aperto il nuovo Bando Bollino RosaArgento 2025-2026, il riconoscimento che Fondazione Onda attribuisce ogni biennio alle strutture per anziani più virtuose nella gestione dei propri ospiti e delle loro famiglie e caregiver. Da oggi le **Residenze sanitarie assistenziali (RSA) e Case di riposo pubbliche e private**, ubicate su tutto il territorio nazionale, potranno candidarsi compilando un

questionario su www.bollinirosargento.it.

Il Bollino RosaArgento è il riconoscimento che viene assegnato ogni due anni da Fondazione Onda dal 2016. Tra i **requisiti fondamentali richiesti per ottenere questo riconoscimento, non ci sono solo elementi socio-sanitari**, come appropriatezza dell'assistenza clinica e specifiche caratteristiche strutturali, **ma anche grande attenzione all'umanizzazione dell'assistenza e della cura per garantire agli ospiti una buona qualità di vita.**



www.lessepress.it

GENTE ECCO PERCHÉ LA "LANATERAPIA" È DIVENTATA UNA TENDENZA



ATTORI E STAR DELLO SPORT LAVORANO A MAGLIA PER RILASSARSI. INOLTRE, UNO STUDIO DIMOSTRA CHE SFERRUZZARE AIUTA (E MOLTO) ANCHE I MALATI DI TUMORE

PETTORALI E PUNTO CROCE
Tom Daley, oggi 29 anni, si concentra sferruzzando prima della finale di tuffi, che gli è valsa la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo 2020.

TOM DALEY



CARA DELEVINGNE

gannare il tempo in attesa di sottoporsi alle cure contro il cancro a suggerire al dottor Alberto Costa che sferruzzare non è solo un semplice passatempo. «Era evidente che queste persone affrontavano la malattia tumorale con minore ansia e paura», ha dichiarato l'oncologo e senologo milanese, che nel 2012 ha anche fondato l'associazione Gomitolorosa Onlus con lo scopo di promuovere il lavoro ai ferri nei luoghi di cura. In dieci anni ha portato la lanaterapia in 30 ospedali italiani, da Milano a Messina (l'elenco completo è su gomitolorosa.org).

A dimostrare che il lavoro ai ferri è effettivamente d'aiuto alle cure ci ha pensato uno studio commissionato proprio da Gomitolorosa all'Istituto Carlo Besta di Milano, polo italiano di eccellenza nel trattamento delle malattie neurologiche: 40 sferruzzatori volontari, uomini (6), perché è un hobby in crescita anche tra i maschi) e donne fra 27 e 65 anni, per 24 mesi sono stati sottoposti alla magneto-encefalo-grafia, strumento diagnostico sofisticato che registra l'attività cerebrale, prima, durante e dopo il lavoro a maglia. I risultati hanno confermato quello che sino a oggi era stato solo ipotizzato: lavorare ai ferri fa bene al cervello, perché migliora l'umore e nelle persone che affrontano un percorso di cura impegnativo come quello oncologico riduce

all'estero - del lavoro a maglia, diventa una vera e propria cura: è la "lanaterapia" o *knitting therapy*.
Che sferruzzare sia un efficace antidoto allo stress lo sapevano bene le nostre nonne, che si ritagliavano quotidianamente uno spazio nelle loro giornate per creare golfini, sciarpe e coperte, concedendosi allo stesso tempo una piacevole pausa dalle incombenze quotidiane. Ed è stata proprio l'osservazione delle pazienti nelle corsie degli ospedali mentre lavoravano ai ferri o all'uncinetto per in-

Siete stressati? PROVATE L'UNCINETTO E VEDRETE CHE PASSA

di Mariella Palermo

Riduce l'ansia e la depressione, aiuta a sopportare il dolore cronico, rallenta l'inizio della demenza, abbassa la pressione, ha un effetto calmante su chi soffre di anoressia e disturbi alimentari, rilassa e suscita un piacevole senso di benessere. È un nuovo miracoloso farmaco? No, si tratta dei benefici effetti - verificati scientificamente da blasonati istituti di ricerca medica in Italia e

Ed è stata proprio l'osservazione delle pazienti nelle corsie degli ospedali mentre lavoravano ai ferri o all'uncinetto per ingannare il tempo in attesa di sottoporsi alle cure contro il cancro a suggerire al dottor Alberto Costa che sferruzzare non è solo un semplice passatempo. «Era evidente che queste persone affrontavano la malattia tumorale con minore ansia e paura», ha dichiarato l'oncologo e senologo milanese, che nel 2012 ha anche fondato l'associazione Gomitolorosa con lo scopo di promuovere il lavoro ai ferri nei luoghi di cura. In dieci anni ha portato la lanaterapia in 30 ospedali italiani, da Milano a Messina (l'elenco completo è su gomitolorosa.org).
Continua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

178084



www.lessepress.it



KIEFER SUTHERLAND



CATHERINE ZETA-JONES



SARAH JESSICA PARKER

NON SI SEPARANO MAI DAI "FERRI DEL MESTIERE" Da sinistra, la modella e attrice Cara Delevingne, 31 anni, l'attore e musicista Kiefer Sutherland, 57, la stella di Hollywood Catherine Zeta-Jones, 54, e la protagonista di *Sex and the City* Sarah Jessica Parker, 56, si rilassano durante le pause sul set lavorando a maglia. Fa bene come lo yoga.

l'ansia e la paura e aumenta l'attenzione creando una sorta di potenziamento dell'attività cerebrale.

IL PRIMO MAGLIAIO È AL PARTENONE

Sferruzzare è una passione con radici antichissime: al Museo del Partenone di Atene si può ammirare una statua scolpita 400 anni prima di Cristo, con indosso una sorta di bionda di fili intrecciati, come un maglione. Da quei tempi remoti il lavoro ai ferri ha cavalcato i secoli, è stato praticato da ricchi e poveri per necessità o diletto, arrivando sino a noi come hobby trasversale (anche per i costi accessibili) che coinvolge da un capo all'altro del pianeta milioni di fan di tutte le età. Sbaglia

chi ancora pensa che sferruzzare sia un passatempo fuori moda da signore pendolari: ne vanno matte anche tante celebrità, fra star del cinema, campioni sportivi, politici e teste coronate.
I benefici sono simili a quelli della meditazione, assicura uno studio della prestigiosa Università americana di Harvard: il super potere che si origina dall'intrecciare fili di lana o cotone abbassa la frequenza cardiaca inducendo uno stato di calma potenziato simile a quello dello yoga, come ha confermato il tuffatore britannico Tom Daley, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo 2020, immortalato mentre lavora all'uncinetto seduto a bordo vasca prima di inizia-

re una gara. «Mi aiuta a trovare calma, consapevolezza e ad alleviare lo stress», ha scritto il campione sui social, commentando le foto che hanno fatto il giro del mondo. Lo pensano così anche i divi di Hollywood Russell Crowe, Julia Roberts, Sharon Stone e Tom Hanks. Una passione condivisa anche da Angela Merkel, ex cancelliera tedesca, e dalla principessa del Galles Kate, che tempo fa ha confidato di voler imparare a lavorare meglio ai ferri.

Il fascino discreto dell'arte di incrociare i ferri, anche a casa nostra, vive da qualche anno un'intensa primavera. Lo dimostra la corposa e crescente presenza sul Web di pagine social, blog e siti dedicati agli appassionati che in molti casi si riuniscono in laboratori aperti a tutti - come quello che alcuni studenti hanno inaugurato all'Università di Milano-Bicocca - o si incontrano in associazioni, case private e bar, ribattezzati knit-café, per condividere questa passione. Il fenomeno ha raggiunto proporzioni tali che anche in Italia l'amore per il gomito sta diventando un business di tutto rispetto, tra chi pubblica libri a tema e vende kit con tutto quello che serve per creare la propria sciarpa della felicità.



IN PRIMA LINEA
A lato, Alberto Costa, oncologo e senologo, che ha fondato Gomitolorosa Onlus per diffondere il lavoro a maglia nei luoghi di cura. A sinistra, due infermiere con il kit che oggi è diffuso in 30 ospedali italiani.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

178084



Benessere con noi e con gli altri L'hobby

Lavorare a maglia riduce l'ansia e migliora le capacità di attenzione

È appena nata all'Università Bicocca di Milano un'aula ad hoc voluta dagli studenti: sembra che sferuzzare abbia un potere antistress. Uno studio dell'Istituto neurologico Besta mostra che potenzierebbe anche le prestazioni cognitive



di Silvia Finazzi

Sembra che fra un calcolo e l'altro, Albert Einstein si dedesse al lavoro a maglia per liberare la mente e ritrovare la concentrazione. A distanza di un secolo, gli studi confermano che sferuzzare rilassa. Il potere antistress dell'uncinetto e del lavoro a maglia è documentato, tanto che l'attività si sta diffondendo anche negli ospedali, per dare conforto ai pazienti ricoverati.

Qualche settimana fa, gli studenti dell'Università Bicocca di Milano hanno deciso di destinare un'aula al knitting, come si dice in inglese, con un laboratorio aperto a tutti. Lo scopo? Avere uno spazio in cui condividere una passione che non è più un passatempo da noione, ma un metodo che

secondo gli universitari è utile per ridurre l'ansia da prestazione in vista degli esami. L'hobby sembra in crescita tra persone di tutte le età e non mancano nemmeno gli esempi hollywoodiani, da Julia Roberts a Cara Delevingne, da Russell Crowe a Ryan Gosling. Ha fatto il giro del mondo la foto del musicista Tom Doley, immortalato sugli spiriti delle Olimpiadi di Tokyo 2021 proprio mentre lavorava a maglia.

Le osservazioni del cervello Ma quali benefici al cervello producono ferri e gomitolì? Per rispondere al quesito l'Istituto neurologico Carlo Besta di Milano ha sottoposto 40 volontarie e volontari, tra i 27 ed i 63 anni, a magneto-elettroencefalografia (Me-



La passione delle attrici La maglia era il hobby preferito da Audrey Hepburn, nella vita e sul set (in questa foto in una scena di *Colazione da Tiffany* del 1961), ma anche per Cara Delevingne (a sinistra) e Sarah Jessica Parker (sotto).



g), una metodica (non invasiva) con cui è stata registrata l'attività magnetica ed elettrica cerebrale prima e dopo il lavoro a maglia.

L'indagine, svolta in collaborazione con il dipartimento di Neuroscienze dell'Università inglese di Reading e appoggiata dalla onlus Gomitolorosa, ha mostrato che l'uncinetto migliora alcune prestazioni del cervello.

«In chi lavora a maglia o uncinetto d'abitudine, basta una breve sessione per osservare un aumento delle capacità di attenzione, che rimangono elevate anche al termine, per almeno 15-20 minuti», spiega il neurofisiopatologo del Besta Davide Rossi Sebastiano, a capo del laboratorio che ha condotto la ricerca.

«Alcune prove suggeriscono che lavorare a maglia o all'uncinetto nel tempo possa contribuire anche a creare quella che viene chiamata "riserva cognitiva", promuovendo una sorta di allenamento cerebrale e manuale che aiuta a migliorare alcune caratteristiche legate all'attenzione, potenzialmente interessante da studiare anche in soggetti con demenza».

L'uncinetto calma Un sondaggio britannico (apparso sul *British Journal of Occupational Therapy*) rivela che, dedicarsi al knitting rende più appagati. «Questo dato trova riscontro nella letteratura scientifica, da cui emerge che il lavoro a maglia aumenta il benessere psicologico e diminuisce ansia e stress», dice l'esperto.

L'attività suscita uno stato di rilassamento grazie alla sua natura ripetitiva, come ha spiegato in un suo *best seller* (*The relaxation response*) il professore di Harvard Herbert Benson, padre di un approccio integrato a mente e corpo nella medicina occidentale. **La regolarità dei gesti induce infatti una sorta di trance ipnotica, che porta a isolarsi dall'esterno e a rimanere focalizzati su ciò che si sta facendo**, distogliendo l'attenzione dalle preoccupazioni e alleggerendo così il carico mentale.

Sembra inoltre che riduca gli ormoni dello stress, aumentando quelli benessere, come la serotonina. L'uncinetto insegna che si può stare anche in un tempo non accelerato, in cui i ritmi più lenti non sono affatto un limite. **◻**

Benessere con noi e con gli altri L'hobby



Si esercita la manualità

Durante le guerre mondiali, per la riabilitazione dei soldati feriti spesso si ricorreva ai lavori manuali, fra cui il ricamo e l'uncinetto, perché coltivavano l'ansia e al tempo stesso favorivano il recupero della funzionalità degli altri feriti. Erano la pietra angolare della terapia occupazionale.

«In effetti, l'attività di knitting contribuisce a cavare la condizione e la manualità fine, rivelandosi utile in molti casi, come per esempio nei problemi di motricità delle mani», conferma il neurofisiopatologo. «Anche questo è un campo di applicazione ancora non testato, potrebbe essere integrata in alcuni protocolli riabilitativi per migliorare il recupero, per esempio nei pazienti con una malattia cerebrovascolare acuta».

Un antidoto alla solitudine

Già a pensare che quello a maglia sia un lavoro da fare in solitaria. Prima all'estero e poi anche in Italia si è diffusa la moda dei gruppi di "uncinetto lovers", che si incontrano nelle comunità nate online. «L'occupazione permette di creare reti sociali e agevolare i processi di socializzazione», dice il medico del Besta.

Non si tratta solamente di scambiarsi dritte e schemi su come procedere, ma anche di poter mostrare e condividere i frutti del proprio lavoro, a tutto vantaggio dell'autostima. **«Il fatto di riuscire a portare a termine un obiettivo e creare qualcosa di concreto e tangibile dà un rinforzo psicologico positivo»**, spiega Rossi Sebastiano. «In questo senso, l'attività di knitting dà un senso di soddisfazione e gratificazione, a maggior ragione quando è condivisa».



Dal set al trampolino, per lei e per lui Il campione di tuffi Tom Daley (sotto) sferuzzava per rilassarsi. Amore la stessa Sarah Jessica Parker o Kristin Davis (a fianco), in una pausa sul set di *Sex and the City*. Sopra, l'attrice Mia Farrow e la cantante Demi Lovato.



Passatempo utile ai pazienti degli ospedali

- ◻ Da qualche anno uncinetto e lavoro a maglia sono entrati anche in corsia. Grazie all'Associazione Gomitolorosa onlus, in 28 ospedali italiani o tre centri di cura sono state attivate esperienze di lana terapia, con l'obiettivo di aiutare i pazienti a migliorare le proprie condizioni psicofisiche. Attraverso il lavoro a maglia, infatti, i malati possono sperimentare numerosi benefici. Per esempio, il knitting agisce in grado di:
 - distare dalle preoccupazioni,
 - ridurre il dolore,
 - aumentare calma e rilassamento,
 - stringere nuovi legami.

Ma quali benefici sul cervello producono ferri e gomitolì? Per rispondere al quesito l'Istituto neurologico Carlo Besta di Milano ha sottoposto 40 volontarie e volontari, tra i 27 ed i 63 anni, a magneto-elettroencefalografia, una metodica (non invasiva) con cui è stata registrata l'attività magnetica ed elettrica cerebrale prima e dopo il lavoro a maglia. L'indagine, svolta in collaborazione con il dipartimento di Neuroscienze dell'Università inglese di Reading e appoggiata dalla onlus Gomitolorosa, ha mostrato che l'uncinetto migliora alcune prestazioni del cervello. «In chi lavora a maglia o uncinetto d'abitudine, basta una breve sessione per osservare un aumento delle capacità di attenzione, che rimangono elevate anche al termine, per almeno 15-20 minuti», spiega il neurofisiopatologo del Besta Davide Rossi Sebastiano, a capo del laboratorio che ha condotto la ricerca. «Alcune prove suggeriscono che lavorare a maglia o all'uncinetto nel tempo possa contribuire anche a creare quella che viene chiamata "riserva cognitiva", promuovendo una sorta di allenamento cerebrale e manuale che aiuta a migliorare alcune caratteristiche legate all'attenzione, potenzialmente interessante da studiare anche in soggetti con demenza».

I vincitori di HC Home Care Awards:

INIZIATIVA CHARITY

“Spontex e Regusto insieme per un Impatto Positivo” – Spontex

“Machaka Project: Greenatural sostiene il progetto di Trame Africane” – Greenproject Italia

“Orphea sostiene Gomitolorosa” – Tavola

“Germo per lo sport. Partner Babbo Running 2023” – Germo

“Icefor al fianco di Pane Quotidiano”- Icefor



Link all'articolo

<https://beauty2business.com/2024/03/23/assegnati-a-cosmoprof-gli-awards-di-b2b-beautytobusiness-e-hc-home-care/>



Assegnati, a Cosmoprof, gli Awards di b2B beautyToBusiness e HC Home Care

23 Marzo 2024 | Attualità, Body, Face, Fiere, Hair Care, Home Care, in evidenza attualità, Make up, Oral Care, Personal care

Bologna – Sono stati proclamati nel corso di **Cosmoprof Worldwide Bologna 2024**, i vincitori della terza edizione dei **b2B beautyToBusiness Awards e HC Home Care Awards**. I premi, organizzati dalle nostre riviste trade con **Cosmoprof** in qualità di **partner tecnico**, vengono assegnati dagli **operatori del mondo retail** alle aziende del cura persona e del cura casa che si sono distinte nell'ideazione e realizzazione di **attività di marketing e comunicazione**. Il presidente di Giuria, quest'anno, è stata **Paola**